



Il Confratello

PERIODICO TRIMESTRALE
DELL'UNIONE DELLE CONFRATERNITE DELLA DIOCESI DI LUGANO
Anno XXXVI – No 1 – Marzo 2022



O Gesù, che per il tuo ardente amore verso di noi hai voluto essere crocifisso e versare il tuo Sangue per redimere e salvare le anime nostre; per i tuoi dolori e per i meriti della tua santa Croce e morte, degnati di concedere il dono della Pace a questo mondo.

E Tu, Madre nostra, Maria Addolorata, ascolta la nostra supplica, intercedi per noi presso il tuo divin Figlio, e pregalo perché ci conceda i favori e le grazie che gli domandiamo. Amen.

Il Confratello

N.1, Marzo 2022

**Periodico trimestrale a cura della
UNIONE CONFRATERNITE
DELLA DIOCESI DI LUGANO**

www.ucdl.ch

Gli articoli per la pubblicazione
del prossimo numero devono essere inviati
entro il **10 maggio 2022** alla Redazione:

Don Fabio Minini

Casa parrocchiale

6802 Rivera

tel. 076/679 18 75- e-mail: donminini@gmail.com

INDIRIZZO DEL PRIORE GENERALE:

Natale Cremonini

Via Grütli 14

6855 Stabio

079 960 87 65 // e-mail: natale.cremonini@bluewin.ch

Offerte a Conto postale: 69-2823-5

Unione Confraternite della Diocesi di Lugano

**Sancte Michaël Archangele,
defende nos in proelio;
contra nequitiam et insidias diaboli
esto praesidium. Imperet illi Deus,
supplices deprecamur: tuque,
Princeps militiae caelestis,
Satanam aliosque spiritus malignos,
qui ad perditionem animarum
pervagantur in mundo,
divina virtute in infernum detrude.
Amen.**



È on-line il sito internet della nostra Unione, visitatelo all'indirizzo: www.ucdl.ch

EDITORIALE:

Care Consorelle e cari Confratelli,

abbiamo appena iniziato un anno nuovo. L'inverno, dopo un inizio di grandi preoccupazioni, sembra dare spazio alla speranza che le restrizioni che ci hanno accompagnato in questi mesi possano essere ridotte stabilmente. Possano i nostri Santi protettori intercedere per un presente e un futuro più disteso e sereno. E questo vale anche per i rumori di guerra e altre difficoltà economiche e sociali.

Per i membri del nostro comitato, il 2021 è stato un anno di lavoro, volto a preparare un programma confacente per il futuro delle nostre confraternite. Continueremo seguendo diverse linee di azione concreta. Le elenco brevemente.

1. Il Forum delle Confraternite tenutosi a Malaga. Lo scorso mese di settembre ha dato una grande visibilità sulle diverse confraternite di tutta Europa. Abbiamo sperimentato la forza e la bellezza della grande famiglia di confraternite di confratelli e consorelle impegnati di grande fede e fervore cristiano. La nostra consorella Christa Bisang ha tracciato una ricca testimonianza su quanto successo a Malaga. Vi invito a leggerla e a lasciarvi interrogare: se in altri Paesi, anche meno fortunati nel nostro, le confraternite sono attive e vitali, perché da noi ci sono tante difficoltà a conservarle e riattivarle? In fondo, quale è lo spunto di fondo dei nostri sodalizi se non essere la fraternità in Cristo, il fatto di essere iscritti in una fraternità che dà concretezza al nostro cristianesimo? Avere attorno a noi dei volti amici, che ci testimoniano la Sua presenza giorno per giorno. L'impegno dell'UCDL con il Forum è un'occasione per superare i nostri confini e trarre spunti antichi e nuovi. L'Unione vuole trasmettere alle singole confraternite ticinesi spunti, proposte e aperture che nella tradizione cercano di dare nuova linfa alla nostra antica storia, per scriverne molti altri nuovi capitoli.

2. Sinodo. L'Unione ha voluto invitare tutte le confraternite a un momento di discussione sulle domande proposte dalla Santa Sede sul Sinodo 2023. Anche qui abbiamo avuto l'occasione di pensare al nostro essere confratello e consorella, come essere dei cristiani umili ma anche un po' più impegnati, ad esempio per lavorare a favore delle proprie parrocchie in buona armonia con il parroco, anche garantendo nel limite del possibile le tradizioni religiose. Rispondendo alle domande dei nostri tempi: solitudine, mancanza di senso nella vita, abbandono della



pratica religiosa, distacco fra vita di fede e vita quotidiana. Un secondo incontro cercherà di completare l'analisi delle domande rimaste in sospeso e poi cominciare a vedere come partire con uno spirito e forse iniziative nuove.

3. Parrocchie. Chi vi scrive ha avuto la possibilità di visitare alcune parrocchie per incoraggiare la ripartenza di alcune confraternite. Continueremo ancora: lo scopo è quello di essere vicini alle realtà locali. Le parrocchie che hanno una confraternita sono privilegiate -hanno un nucleo di persone al servizio dell'intera comunità, oltre che per la santificazione dei singoli membri-, ma occorre essere pro-attivi, stare vicini al parroco e alle comunità, essere un punto di riferimento.

4. Calendario. Essere confratello o consorella deve essere un punto di orgoglio personale, di esempio prima di tutto in famiglia e nella società. Per questo abbiamo spedito e distribuito ben mille calendari in decine di parrocchie, sperando permettano di far memoria della Presenza del Signore nelle case, dove si lavora, ecc...

Vi ricordate le parole del “Noi vogliam Dio?”. Il nostro spirito non è di rivendicazione o restaurazione, ma cerchiamo essere semplici testimoni. Il calendario è stato molto apprezzato. Siamo aperti per nuovi materiali (foto ecc...) e anche per un contributo volontario.

Concludo. Con semplicità di cuore vi dico che spero che in un prossimo avvenire da parte di noi tutti ci sia una buona ripresa di religiosità e spirito confraternale, cercando di aumentare le adesioni nelle nostre associazioni affinché, passata questa pandemia, ci sia una luminosa ripresa. Puntiamo ad essere attrattivi per la nostra fedeltà al Signore e per la nostra generosità per ciascuno e tutti. Le due cose non vanno mai divise.

Fraternamente.

Il Vostro Priore Generale, Natale Cremonini



La voce del Papa

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!



Il Vangelo della Liturgia odierna ci porta sulle rive del lago di Galilea. La folla fa ressa attorno a Gesù, mentre alcuni pescatori delusi, tra cui Simon Pietro, lavano le reti dopo una notte di pesca andata male. Ed ecco che Gesù sale proprio sulla barca di Si-

monne; poi lo invita a prendere il largo e a gettare ancora le reti (cfr Lc 5,1-4). Fermiamoci su queste due azioni di Gesù: dapprima sale sulla barca e poi, la seconda, invita a prendere il largo. È stata una notte andata male, senza pesci, ma Pietro si fida e prende il largo.

Anzitutto, Gesù sale sulla barca di Simone. Per fare cosa? Per insegnare. Chiede proprio quella barca, che non è piena di pesci ma è tornata a riva vuota, dopo una notte di fatiche e delusioni. È una bella immagine anche per noi. Ogni giorno la barca della nostra vita lascia le rive di casa per inoltrarsi nel mare delle attività quotidiane; ogni giorno cerchiamo di “pescare al largo”, di coltivare sogni, di portare avanti progetti, di vivere l’amore nelle nostre relazioni. Ma spesso, come Pietro, viviamo la “notte delle reti vuote” – la notte delle reti vuote –, la delusione di impegnarci tanto e di non vedere i risultati sperati: «Abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla» (v. 5), dice Simone. Quante volte anche noi restiamo con un senso di sconfitta, mentre nel cuore nascono delusione e amarezza. Due tarli pericolosissimi.

Che cosa fa allora il Signore? Sceglie proprio di salire sulla nostra barca. Da lì vuole annunciare il Vangelo. Proprio quella barca vuota, simbolo delle nostre incapacità, diventa la "cattedra" di Gesù, il pulpito da cui proclama la Parola. E questo ama fare il Signore - il Signore è il Signore delle sorprese, dei miracoli nelle sorprese -: salire sulla barca della nostra vita quando non abbiamo nulla da offrirgli; entrare nei nostri vuoti e riempirli con la sua presenza; servirsi della nostra povertà per annunciare la sua ricchezza, delle nostre miserie per proclamare la sua misericordia. Ricordiamoci questo: Dio non vuole una nave da crociera, gli basta una povera barca "sgangherata", purché lo accogliamo. Questo sì, accoglierlo; non interessa su quale barca, accoglierlo. Ma noi - mi domando - lo facciamo salire sulla barca della nostra vita? Gli mettiamo a disposizione il poco che abbiamo? A volte ci sentiamo indegni di Lui perché siamo peccatori. Ma questa è una scusa che al Signore non piace, perché lo allontana da noi! Lui è il Dio della vicinanza, della compassione, della tenerezza, e non cerca perfezionismo: cerca accoglienza. Anche a te dice: "Fammi salire sulla barca della tua vita" - "Ma, Signore, guarda..." - "Così, fammi salire, così com'è". Pensiamoci.

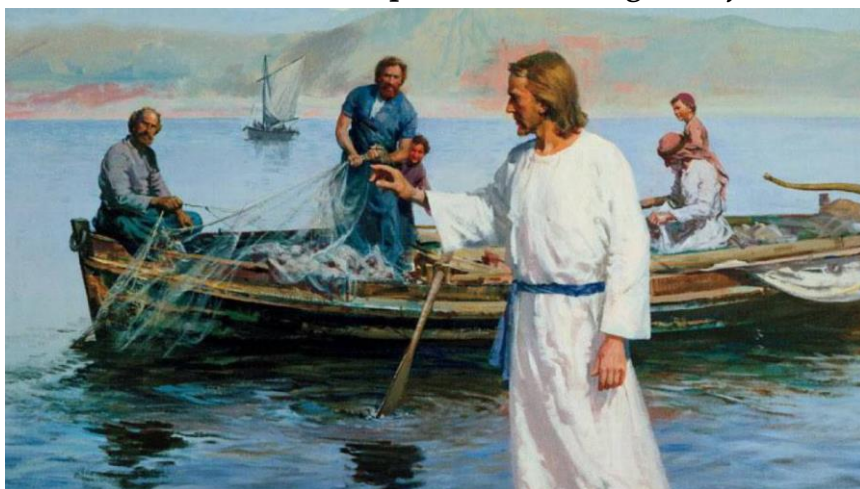


149 ArtsDot.com - Jacopo Bassano - Jacopo Da Ponte - The Miraculous Draught of Fishes

Così il Signore ricostruisce la fiducia di Pietro. Salito sulla sua barca, dopo aver predicato gli dice: «Prendi il largo» (v. 4). Non era un'ora adatta per pescare, era pieno giorno, ma Pietro si fida di Gesù. Non si basa sulle strategie dei pescatori, che ben conosceva, ma si basa sulla novità di Gesù. Quello stupore che lo muoveva a fare quello che Gesù gli diceva. È così anche per noi: se ospitiamo il Signore sulla nostra barca, possiamo prendere il largo. Con Gesù si naviga nel mare della vita senza paura, senza cedere alla delusione quando non si pesca nulla e senza arrendersi al "non c'è più niente da fare". Sempre, nella vita personale come in quella della Chiesa e della società, c'è qualcosa di bello e di coraggioso che si può fare, sempre. Sempre possiamo ricominciare, sempre il Signore ci invita a rimetterci in gioco perché Lui apre nuove possibilità. E allora accogliamo l'invito: scacciamo il pessimismo e la sfiducia e prendiamo il largo con Gesù! Anche la nostra piccola barca vuota assisterà a una pesca miracolosa.

Preghiamo Maria, che come nessun altro ha accolto il Signore sulla barca della vita: ci incoraggi e interceda per noi.

Papa Francesco, Angelus 6 febbraio 2022.



Parola dell'Assistente - di don Fabio Minini

Carissimi Confratelli e Consorelle,

nella meditazione sul Vangelo della "*Pesca Miracolosa*", che abbiamo pubblicato nelle pagine precedenti, il Santo Padre ci invita a scacciare il pessimismo e la sfiducia e prendere il largo con Gesù. Può capitare infatti a tutti noi di vivere momenti di sconforto e di fatica nei quali ci sembra che tutto ciò che facciamo sia inutile ed infruttuoso. E questo sentimento negativo, così come può esserci nella nostra vita personale, può succedere che si insinui anche nella vita delle nostre benemerite e benamate Confraternite.

Quante volte infatti ci sembra di essere come quei pescatori che han faticato tutta la notte e non hanno preso nemmeno un pesce, quante volte ci capita di sentir dire "*ormai non c'è più nulla da fare*" e veder considerare le nostre pie associazione come dei malati terminali di cui la fine è già segnata?

Però il Papa, in questa sua meditazione, ci ricorda che Gesù ci insegna diversamente perché sempre ci invita ad aver fiducia, a non perdere mai la speranza, fidandoci e ad affidandoci a Lui che tutto può contro ogni logica umana.

Ed allora carissimi dovremmo fare così anche nelle nostre Confraternite, dovremmo lasciare da parte i nostri schemi mentali, le nostre certezze, ed affidarci al Signore Gesù, lui che solo può indicarci quando e dove gettare le reti per far sì che la pesca non sia infruttuosa.

Ma come fare questo nel concreto? C'è una sola via! Quella della preghiera, del silenzio, e dell'ascolto di Dio che parla al nostro cuore.

Questo tempo di quaresima sia quindi per tutti noi, come singoli e come Confraternite, un momento opportuno per riscoprire il valore della preghiera nella quale aprire il cuore alla grande novità del Vangelo che può trasformare ogni cosa.

Finalmente, ringraziando il Signore, possiamo anche riprendere con una “*rinnovata normalità*” tutte quelle attività che erano state limitate durante il periodo della pandemia; impegniamoci quindi tutti a ridare

vita, con rinnovato entusiasmo, alle celebrazioni tradizionali delle nostre Confraternite non avendo paura però nel contempo di percorrere nuove vie che, se le chiederemo con fede nella preghiera, il Signore non mancherà di indicarci.



Don Fabio Minini

Maria, Madre della speranza, a Te con fiducia ci affidiamo.

Con te intendiamo seguire Cristo, Redentore dell'uomo:

la stanchezza non ci appesantisca né la fatica ci rallenti,

le difficoltà non spengano il coraggio né la tristezza la gioia del cuore.

Tu Maria, Madre del Redentore continua a mostrarti Madre per tutti,

veglia sul nostro cammino e aiuta i tuoi figli, perché incontrino, in

Cristo, la via del ritorno al Padre comune! Amen.

Sinodo 2021-2023

Il nostro caro Vescovo Valerio, in una lettera inviata a tutta la diocesi lo scorso 11 ottobre, ci invita a voler fattivamente partecipare al lavoro sinodale con queste parole: *“Stiamo per vivere un momento importante nella vita della Chiesa universale e locale. Vi chiedo di rispondere con convinzione all’invito fattoci da papa Francesco, sia partecipando attivamente alla consultazione sia accompagnando il processo sinodale con la preghiera. Questo cammino riveste un carattere prioritario per il quale vi chiedo di riservare il primo posto nella vostra attività dei prossimi mesi, affinché quanto scaturirà dalla consultazione diocesana e dal Sinodo a livello universale possa risultare fecondo per un proseguo pastorale condiviso.”*

La nostra benemerita UCDL volendo rispondere all’appello del Vescovo ha organizzato un incontro tenutosi lo scorso 12 dicembre a Rivera.

All’incontro erano presenti rappresentanti delle confraternite di Biasca, Lodrino, Sementina, Camignolo, Torricella-Taverne, Lugano Buona Morte, Lugano S. Rocco, Lugano Immacolata, Lugano S. Carlo, Stabio, Vezio.

All’inizio vengono cantati i Vespri in chiesa parrocchiale, con esposizione e benedizione del SS. Sacramento, e canto del *Veni Creator*, per il processo sinodale a livello mondiale, diocesano e nelle confraternite.

Nella riunione si sono affrontati i temi 1-4. La discussione coinvolge praticamente tutti i partecipanti. La seduta è diretta dal priore generale Natale Cremonini e dall’assistente spirituale don Fabio Minini. Lo stesso don Minini introduce l’incontro ricordando che questo processo è un “tempo profetico”.

La Chiesa come la viviamo è in crisi, occorre pregare per chiedere al Signore di rinnovare i nostri cuori e la Chiesa stessa. Anche le confraternite in diversi casi sono in crisi, ma proprio il Sinodo è occasione per un cammino di rinnovamento. Per riscoprire le confraternite come occasione di amicizia nel Signore e fra i membri delle stesse. Non si potrà continuare solo vestendo gli abiti...

Riportiamo di seguito una breve sintesi di quanto emerso durante la discussione, mentre il verbale per esteso lo potete trovare sul nostro sito internet www.ucdl.ch.

TEMA 1: I COMPAGNI DI VIAGGIO

Sono coloro con cui mi relazio, sia sacerdoti che la gente comune.

Bisogna aumentare e promuovere l'istruzione religiosa.

Sempre più indifferenza verso la Chiesa, un esempio concreto: far passare il messaggio cristiano in ogni luogo dove viviamo, anche all'osteria del paese.

Dare l'esempio ai più giovani, non bisogna vergognarsi di essere cristiano.

Non sempre è colpa dei giovani, ma dipende molto anche dai genitori.

Spesso i giovani non conoscono le realtà locali e le tradizioni.

TEMA 2: ASCOLTARE

Laici e confratelli sono un legame importante con la Chiesa, è importante essere attenti ai bisogni anche semplici del prossimo, ad es. aiutare gli anziani a fare la spesa, animare vita parrocchiale, ascolto della realtà locale...

Il rischio è il non ascolto, quindi l'indifferenza.

Non bisogna chiudersi e restare sempre con il solito programma.

La "gerarchia" non crede molto nelle confraternite, quindi le ascolta poco.

L'UCDL deve impegnarsi maggiormente ad ascoltare gli aderenti, a collaborare, non in spirito di rivalità ma di corresponsabilità, si dovrebbe anche riscoprire cosa dovremmo fare.

Quali interlocutori abbiamo? Quali sono le alte realtà che hanno qualcosa da dire? Incentivare il desiderio di far sentire la proprio voce.

TEMA 3: PRENDERE LA PAROLA

Per quanto riguarda le omelie si guardi all'esempio del Papa che in solo 5 minuti riesce comunque a coinvolgere e lanciare messaggi concreti, in parrocchia invece capita che alcuni parroci divaghino.... Parlare semplice e breve, dopo 10 minuti chi ascolta perde il filo.

L'UCDL dovrebbe essere il modello delle comunicazioni, abbiamo molto da migliorare soprattutto nei mezzi on-line.

Quando si attacca la Chiesa bisognerebbe controbattere con le cose buone che fa la Chiesa, si dovrebbe rivendicare maggior impegno nella comunicazione, investire di più nella realtà positiva.

La Chiesa non è al passo con i tempi nel ramo della comunicazione, es. radio Maria ha una fascia oraria rivolta alle confraternite.

Sarebbe da creare una rete delle confraternite, un sistema per essere più unite. Un gruppo what's up per lo scambio di conoscenze e di informazioni, condividere di più in rete, per tutte le confraternite.

TEMA 4: CELEBRARE

Questa sera abbiamo celebrato una liturgia dei Vespri molto significativa e bella, le liturgie devono essere maggior mente curate. Bisogna ritornare ad una partecipazione attiva e non da spettatori.

Nelle festività della nostre confraternite ci sono alcuni confratelli che si uniscono all'ultimo momento dando cattivo esempio.

Magari non si potranno svolgere tutte le celebrazioni come attualmente, ma bisogna aiutarsi soprattutto nelle valli. A volte la festa del patrono o della Madonna è l'unica attività confraternale rimasta.

Bisogna dare più lustro alle celebrazioni, es. coro e organista.

La dove i sacerdoti non riescono o non vogliono fare altro oltre la Messa, le confraternite potrebbero prendersi a carico l'organizzazione di momenti di preghiera per animare la vita parrocchiale, come ad esempio la celebrazione dei Vespri, la recita del rosario, la Via Crucis, ecc..., per queste celebrazioni non è necessaria la presenza del sacerdote, si possono così valorizzare i laici.

Malaga, 23.9-26.9.2021 Forum Paneuropeo delle Confraternite

A cura della Consorella Christa Bisang

Malaga: è stato un viaggio importante

Dopo il primo Forum Paneuropeo a Lugano nel 2020, un primo frutto.

Introduzione:

Ci siamo trovati in molti, dal Ticino eravamo circa una decina di confratelli che provenivano sia dal Consiglio Direttivo dell'UCdL con il Priore Generale Cremonini, che dalla Confraternita di San Carlo Borromeo con Umberto Angeloni, coordinatore del Forum, e diversi sacerdoti professori di Teologia a Lugano, tra cui anche il Rettore di Facoltà, René Roux.

Regnava un clima di aspettativa gioiosa. È stato impressionante quante nazioni si sono riunite là, ed è vero che le confraternite hanno qualche cosa di importante da testimoniare e da trasmettere. Bastava guardare le scene della Settimana Santa proiettate sul maxi-schermo della sala conferenze, dove a Malaga è in movimento tutta la città. Confratelli appunto, ma qui dal numero non più contabile, ed ognuno impegnato a sorreggere ed a portare avanti gigantesche rappresentazioni della passione di Cristo, e della Mater Dolorosa. Era in atto il centenario dell'Associazione delle Confraternite della Settimana Santa di Malaga.

Dalle nostre parti un fatto di questo genere sembrerebbe quasi inimmaginabile, eppure anche nel nostro Ticino, chi fa parte di una Confraternita sa di rivestire un incarico onorevole, ne siamo fieri di appartenere ad una Confraternita ticinese.



A Malaga poi, ci si rese conto che la rete confraternale è ampia, abbraccia culture, passa dai confini locali verso quelli nazionali per poi estendersi in modo variegato sull'Europa intera. Altre realtà ancora da scoprire ce ne sono: làdove nel mondo è arrivato il cristianesimo, si sono istituiti anche sodalizi, sono sorte associazioni confraternali, principalmente per le opere di misericordia.

Conferenza inaugurale

Dopo il cordiale saluto di benvenuto del Vescovo di Malaga SER Jesús Catalá Ibáñez, prendono avvio le importanti Conferenze.

Le Confraternite sono un patrimonio importante, lo afferma SER Monsignor Rino Fisichella, che dal 30 giugno 2010 è primo presidente del Pontificio Consiglio per la promozione della nuova evangelizzazione e che apre la seduta.



La sua prima conferenza ha come tema la «*Religiosità Popolare come fonte di evangelizzazione*» (23 settembre), e la seconda riguarda l'importante quesito del «*Ruolo delle Confraternite nell'attuale panorama europeo*» (24 settembre).

Emerge che la «spiritualità popolare» delle confraternite è un tesoro che la Chiesa possiede. I vescovi latinoamericani le hanno definite essere dotate di una spiritualità e di una mistica che è singolare, riconosciuta appunto come uno «spazio di incontro con Gesù Cristo». Si tratta del sentimento così vivo del credente, che esprime fiducia, affetto e riverenza verso il Signore, verso Maria Santissima e verso i santi.

I gesti della benedizione con l'acqua santa, della venerazione delle reliquie, le medaglie, le immagini religiose, le candele accese, sono tutte espressioni associate ad una dimensione intuitiva ed immaginativa del linguaggio religioso. La dimensione festiva all'interno delle confraternite esprime una spiritualità genuina, si pensi per esempio alle processioni in abito, con tanto di stendardi multicolori, e portando la croce, la ferula, le statue di Gesù e di Maria, le figure della Via Crucis. È in atto una trasmissione di fede vivace e particolarissima, molto curata e quindi bella da vedere. Confraternite apportano una mediazione della Verità, e proprio questo è di spicco, è importante per la nuova evangelizzazione dell'Europa.

Le parole di Papa Francesco del 5 maggio 2013 codificano le confraternite essere realtà tradizionali della Chiesa che hanno vissuto negli ultimi tempi una riscoperta. Rinnovamento che appunto merita di essere sostenuto; egli aggiunge che nelle parrocchie, nelle diocesi, le confraternite siano da considerare un vero polmone di fede e di "aria fresca" per la vita della comunità.

La grande ricchezza di questa varietà è ricondotta all'unità in Cristo, e diventa tangibile lo specifico rapporto tra la fede e le culture attraverso la spiritualità popolare.

R. Fisichella sottolinea la necessità di dover instancabilmente riproporre la fede in Gesù Cristo morto e risorto come premessa di base per il pieno riconoscimento della persona umana, della sua dignità, dell'inviolabilità dei diritti fondamentali di ogni uomo, si tratta di un patrimonio comune a tutti. Non perdiamo la nostra identità -esorta-, senza di essa non potremo capire le nostre città, i segni che le caratterizzano, e soprattutto le tradizioni che ci appartengono. Le nostre chiese, che sono gioielli d'arte, i nostri campanili che incoraggiano a guardare in alto: fanno parte anch'essi dei segni di appartenenza che ci sono stati tramandati. Tutto questo è un rimando di ciò che dobbiamo conservare per essere ancora più fedeli all'impegno responsabile della missione evangelizzatrice. Di fronte a questa sfida, non ci si può tirare indietro, e le confraternite non accetteranno di venire in un qualche modo emarginate perché considerate antiquate o addirittura relitti del passato. Invece, la loro presenza è considerata essere essenziale.

Qui a Malaga, ci si riunisce a livello europeo in una unione di responsabilità di partecipazione a questo specifico progetto, ma pur sempre conservando le proprie singolari tradizioni. La confraternita è appunto sempre missionaria, e nella misura in cui vive il Vangelo, nella misura con cui porta l'amicizia, con cui porta l'amore e la pace del Signore agli altri, è di modello.

Le nuove superstizioni su cui fanno affidamento dei nostri contemporanei invece, non portano da nessuna parte; è soltanto la fede nell'Amore che salva, è soltanto questa fede l'inizio di una nuova vita. -È esclusivamente Lui, Gesù Cristo, la fonte della vera rinascita-

Se il cristianesimo venisse a cadere, osserva Monsignor R. Fisichella, non sarebbe più possibile avere una società benevolente; se ci vergogniamo delle nostre radici cristiane che ci sostengono, nemmeno vi sarà un futuro per l'Europa. Si tratta però di un fenomeno già presente, si osserva un malsano desiderio di autodistruzione. Qui bisogna reagire. È l'urgenza che chiama ad uno sforzo estremo per ristabilire i veri diritti, che sono quelli iscritti nel cuore di ogni essere umano. «Cristo ci ha liberati perché restassimo liberi. State dunque saldi e non lasciatevi opprimere di nuovo dal giogo della schiavitù [...]» (Gal 5, 1; 13).

Concludendo, Monsignor R. Fisichella ricorda in modo chiaro che l'Europa è nata cristiana, e che solo nella misura in cui rimane tale, potrà pensare di conservare pienamente i propri ideali ed apportare il proprio contributo cristiano per la costruzione di una civiltà post-moderna -.



Altre informazioni e condivisioni

Durante i tre giorni delle sedute, emerge sempre di nuovo la bellezza specificamente confraternale, e questo anche grazie a filmati, presentazioni di fotografie, di oggetti sacri. C'è persino un museo online, ossia virtuale, che mostra artefatti artistici appartenenti ai vari sodalizi. Sono dei dipinti, arte statuaria, oggettistica liturgica, paramenti sacri, arredi statici, ori e argenti ed altra oggettistica processionale: insomma un vasto patrimonio d'arte di cui sono depositarie le confraternite. La bellezza parla, provoca o suscita il desiderio, senza la bellezza non c'è amore. La bellezza può essere evangelizzatrice, anche un bel vestito confraternale può suscitare una meraviglia contemplativa, e questo riguarda anche la musica o le processioni della settimana santa. Spiccano le diverse confraternite, specialmente quelle portoghesi per i loro vestiti folcloristici, i manti, gli ornamenti, chiese ed ambienti. Il tutto è variopinto e bello, ed è anche composto.



L'Europa conta circa ventidue-mila confraternite, con sei milioni di membri. La stessa Spagna conta circa diecimila confraternite, l'Italia settemila ed il Portogallo quattromila. Segue Francia e Polonia con cinquecento confraternite, e poi la Svizzera con centosettanta. Interessante è anche che la piccola isola di Malta ne conti un centinaio.



Confraternite, sotto tutela dell'UNESCO?

Si parlò di importanti lavori di spinta per lo specifico progetto di riconoscimento UNESCO delle confraternite. Si tratta della richiesta per ottenere il riconoscimento della «Pietà o Devozione popolare delle Confraternite» quale «Patrimonio culturale immateriale dell'umanità». Specificamente è per la salvaguardia dell'Intangible Cultural Heritage of Humanity, that is in need of urgent safeguarding, con lo scopo di mobilitare la cooperazione internazionale atta a fornire assistenza ai portatori di interessi per adottare misure adeguate che ne riguardano la tutela. Questo progetto ha avuto origine dopo il primo Forum Europeo, tenutosi a Lugano dal 14-16 febbraio 2020, dove era stato lanciato.

Spunti di Diritto Canonico

Il Prof. A. Cattaneo dell'Opus Dei, indicò che già il Codice di Diritto Canonico del 1917 definì le Confraternite quali «associazioni di fedeli costituite per l'incremento del culto pubblico e per l'esercizio di opere di pietà e di carità» (cfr. canone 707). Le associazioni erette a scopo di pietà o di carità si chiamano pie unioni e, se organizzate quale corpo organico, si chiamano sodalizi. Se questi ultimi sono eretti a scopo di culto si chiamano confraternite. Per la confraternita si richiede il decreto di erezione, per le altre pie unioni è sufficiente l'approvazione dell'Ordinario.

Storicamente, nel Medioevo ed all'alba dei tempi moderni dove la Chiesa dovette affrontare la grave crisi della "Riforma protestante", le confraternite offrirono un valido sostegno alla "Controriforma" o "Riforma cattolica". Nei secoli successivi poi, diverse confraternite scomparvero per causa della secolarizzazione, altre si indebolirono, ma poi alcune seppero conservare e custodire il loro patrimonio spirituale e devozionale, intraprendendo un processo di rinnovamento e di rivitalizzazione cristiana.

Il Concilio Vaticano II, seppe meglio comprendere e quindi rivalorizzare i fedeli laici: comprese che il popolo di Dio è inserito in Cristo tramite il "sacerdozio comune", ossia "battesimale" (cfr. LG 10), che è significativo anche per le confraternite. I laici hanno il diritto di fondare e dirigere associazioni e dare nome a quelle esistenti, senza però poter assolutiz-

zare la propria entità associativa a scapito di elementi ecclesiologici essenziali come l'appartenenza alla Chiesa e il mantenimento dei suoi vincoli di comunione. Il canone 301 del nuovo codice dell'83, interessa al § 1: *«spetta unicamente all'autorità ecclesiastica competente erigere associazioni di fedeli che si propongano l'insegnamento della dottrina cristiana in nome della Chiesa o la promozione del culto pubblico, oppure che intendano altri fini il cui conseguimento è riservato, per natura sua, all'autorità ecclesiastica».*

La sfida oggi, concerne anche la domanda di come rivitalizzare le confraternite operative. Questo riconduce a ciò di cui ha parlato R. Fisichella, ossia a quella novità di vita apportata da Cristo stesso e vissuta dai suoi discepoli. Per la Chiesa, la tradizione è importante, la tradizione ne è il fuoco, e le confraternite sono particolarmente impegnate a conservarla. Ciò si tradurrà nella fedele applicazione degli statuti debitamente approvati, e che le confraternite siano quindi anche saggiamente inserite nella vita parrocchiale e diocesana, e che continuino ad essere valorizzate ed edificate dai sacerdoti.



Questioni di insegnamento e di pastorale

La fede confraternale dev'essere sia nutrita che informata, è necessario che sia capita. Chi desidera dare un senso alla propria vita, cercherà davvero il Signore, ed affinché lo possa trovare, che possa anche indagare ed interessarsi di scritti magisteriali, di catechesi, e della Sacra Scrittura. È presente un patrimonio luminoso: i Padri della Chiesa, i Papi come Papa Francesco, e le confraternite che nella storia della Chiesa occupano un posto importante.

Il Magnifico Rettore della Facoltà di Teologia a Lugano, Don René Roux, fa notare questo scollegamento tra l'ampiezza del fenomeno confraternale e l'attenzione che viene rivolto ad esso nell'oggi della Chiesa e della società. La teologia accademica stessa non riserva a questa modalità di aggregazione troppa attenzione, che viene piuttosto menzionato in materie come: "La storia della Chiesa", e specificamente nella "Storia della Chiesa missionaria e dell'evangelizzazione", non però nella teologia pastorale. Queste manifestazioni più appariscenti e teologicamente meno "intellettuali", potrebbero erroneamente essere considerate piuttosto folklore. San Carlo Borromeo aveva capito molto bene il fenomeno confraternale, e ne aveva fatto lo strumento privilegiato per la riforma della Chiesa e l'evangelizzazione del territorio.

Nel dopo Concilio Vaticano II quando sorsero i nuovi movimenti laici, le nuove comunità, le nuove realtà associative: le confraternite vennero un po' dimenticate, seppur esse continuino ad essere il fenomeno che è

numericamente più rilevante. Ora però, questo cambierà. L'accresciuto impegno di cooperazione fra le confraternite dell'Europa ha dato un segnale, si sta riflettendo sui vari fondamenti teologici della loro natura, ed al Convegno si è appunto parlato della loro importante missione.

Conclusione

Da una confraternita di Malta, ci perviene la riflessione che la confraternita si colloca tra la cultura popolare e l'alta spiritualità all'interno delle Parrocchie, che è cioè come una connessione tra la spiritualità e la cultura. Questo però senza dimenticare l'importante obiettivo teleologico principale, che punta in direzione verso Gesù Cristo, e questo riporta proprio a come ha aperto queste conferenze a Malaga, Mons. Fisichella.

Le conferenze sono state numerose, Padre R. Fusco, docente incaricato presso la Facoltà teologica di Lugano, ha delineato il significato di «spiritualità» che è inerente alle confraternite. Non è stato dimenticato il tema della «donna», presentato da Paloma Saborido Sánchez (professoressa di Diritto Civile), che anche nelle confraternite occupa, e dovrebbe occupare un posto pari a quello del confratello. La domenica, al termine delle sessioni, presenziò la S. Messa solenne nella cattedrale di Malaga il Vescovo SER Jesús Catalá Ibáñez, con la presenza dei molti membri in abito, che furono presenti durante il Forum. Il viaggio del ritorno in Svizzera fu difficoltoso anche per causa della pandemia, molti furono i formulari da riempire, ma ne è valsa la pena, nel cuore era presente la gioia, è stato un viaggio intenso ed arricchente.

Benefattori 2021

Adamoli Davide 6900 Lugano, Ambrosini Piergiorgio 6527 Lodrino, Angelo e Ivana Ferrari 6721 Ludiano, Anzini A.e C. 6944 Cureglia, Arciconfraternita Buona Morte 6900 Lugano, Arciconfraternita del Suffragio 6855 Stabio, Arcioni Gian Piero e Francesco 6721 Ludiano, Arzuffi Olivia 6572 Quartino, Belotti Fernanda 6929 Gravesano, Bernardi Eric 6527 Lodrino, Bernasconi Ares 6900 Lugano, Bianchi Fernanda 6837 Bruzzella, Boschetti Angelo e Jolanda 6802 Rivera, Bottani -Albertolli Giuliana 6807 Taverne, Bronner Rino e Natalina 6944 Cureglia, Bucher Luisa 6900 Lodrino, Cadra Giorgio 6616 Losone, Caterina Romy 6572 Quartino, Cerutti Luigi 6870 Castelrotto, Chinelli Florino 6804 Camignolo, Cima Giordano 6717 Dangio Torre, Ciolina Carla 6572 Quartino, Conf. Beata Vergine del Carmelo 6877 Coldrerio, Conf. Beata Vergine del Carmelo 6915 Pambio Noranco, Conf. BV del Carmine Taverne Torricella, Conf. Immacolata 6900 Lugano, Conf. Madonna della Cintura 6721 Ludiano, Conf. Madonna della Cintura 6944 Cureglia, Conf. Osogna 6703 Osogna, Conf. San Carlo Lugano, Conf. Santo Rosario 6717 Dangio, Conf. SS Rosario 6925 Gentilino, Conf. SS Sacramento 6872 Salorino, Conf. SS Sacramento 6900 Cattedrale, Consorelle Maria SS Addolorata Quartino-Magadino, Cremonini Nicola 6806 Sigrino, Del Pietro 6710 Biasca, Della Casa Marco 6854 S.Pietro, Delucchi Fabio e Fernanda 6702 Claro, Derighetti Ernestino 6721 Motto Blenio, don Giancarlo Gianola 6703 Osogna, Don Mario Pontarolo 6949 Comano, Emilio Filippini 6802 Rivera, Ferrari Bruno 6802 Rivera, Fondazione Dr. Martin Winterhalter , Fontana Cesare 6855 Stabio, Gaia Massimo 6512 Giubiasco, Giamboni Guido 6715 Dongio, Giorgio Bazzurri 6938 Fescoggia, Giudici Carlo 6803 Camignolo, Guarisco Myriam 6938 Ve-zio, Hans Keusch-Hinni 5630 Muri, Jose Del Romano 6527 Lodrino, Lanfranchini M e P 6805 Mezzovico, Leonardi Leonilde e Renzo 6949 Comano, Lino Della Casa 6855 Stabio, Longoni Danila 6900 Lugano, Lüscher Elia Maria 6572 Quartino, M e A Cavallasca 6900 Paradiso, Mantegazzi Adriana 6803 Camignolo, Marco Tonacini Tami 6900 Lugano, Mario e Marilena Gianoli 6872 Salorino, Mario Rossi 6900 Lugano, Mischler Maria 6877 Coldrerio, padre Angelo Somaini 6500 Bellinzona, Pellegrini Enrico 6855 Stabio, Ponti Adriano 6872 Salorino, Ponti Leonardo e Eugenia 6872 Salorino, Quattri Gianbattista 6855 Stabio, Rino Poma 6827 Brusino Arsizio, Ritter Promotion SA Aristide Cavaliere 6900 Lugano, Sandro Delmué 6710 Biasca, Simone Papa 6703 Osogna, Sr. Flaviana Battistella 6645 Brione s. Minusio, Steiger Flavia 6612 Ascona, Tamagni Diego 6703 Osogna, Telazzi De Oliveira Alexandra Maria 6806 Sigrino , Van Troostenburg 6877 Coldrerio, Vescovi Amato 6723 Castro, Von Allmen B 6572 Quartino.

Il Signore ricompensi con la Sua benedizione la vostra generosità.

La pagina del buonumore

A cura del confratello Stefano Galimberti

Pensieri:

* Nella vita per vivere un po' più sereni e in pace, è necessario dare ad ogni cosa la sua effettiva logica importanza: nuoce sempre a noi stessi gonfiarla con i nostri istinti egoistici, che son il lato più aggressivo del nostro carattere.

* Lo specchio è l'unico amico che non ride mai delle nostre lacrime, dietro le spalle.

Barzellette:

* alla galleria di arte moderna un visitatore sta guardando con aria disgustata un quadro con la cornice cesellata dorata.

- Suppongo che questo schifo sia quello che oggi chiamano arte moderna, vero? - dice rivolto al custode.

E quello ribatte subito: - No, signore, lei sta guardando la sua immagine in uno specchio!! -

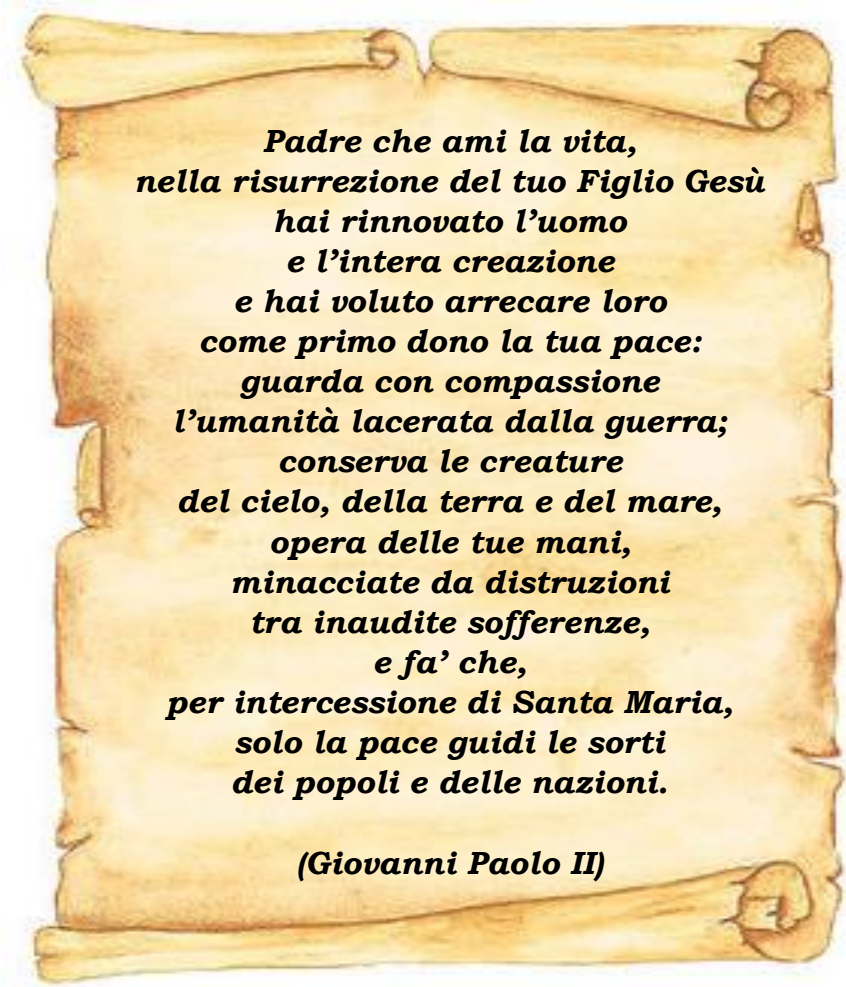
* La maestra chiede a Pierino: - Sai citarmi un evidente esempio di ingiustizia? -

E il ragazzino: - quando mio papà risolve i miei problemi di matematica sbagliando e qui a scuola vengo punito io! -



Vi ricordiamo i prossimi importanti appuntamenti con l'UCDL:

- Il 27 marzo alle ore 15.30 a Rivera: solenne canto dei Vespri seguito da una tavola rotonda per continuare la discussione sui temi del Sinodo e sull'impegno delle Confraternite nella nostra Diocesi.
- Il 15 maggio a Bodio si terrà l'annuale assemblea di cui riceverete per tempo il programma e la convocazione.



***Padre che ami la vita,
nella risurrezione del tuo Figlio Gesù
hai rinnovato l'uomo
e l'intera creazione
e hai voluto arrecare loro
come primo dono la tua pace:
guarda con compassione
l'umanità lacerata dalla guerra;
conserva le creature
del cielo, della terra e del mare,
opera delle tue mani,
minacciate da distruzioni
tra inaudite sofferenze,
e fa' che,
per intercessione di Santa Maria,
solo la pace guidi le sorti
dei popoli e delle nazioni.***

(Giovanni Paolo II)